

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 3928

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori BORNACIN, MULAS e BONATESTA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 MARZO 1999

—————

Nuove norme in materia di disciplina previdenziale
per gli spedizionieri doganali

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Come noto la legge 16 luglio 1997, n. 230, sopprimeva il Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali, con ciò risolvendo parte dei problemi che, da tempo, la categoria degli spedizionieri doganali affrontava, relativamente agli aspetti legati al trattamento pensionistico.

Tuttavia i problemi non sono stati del tutto risolti: infatti, in base alla normativa vigente, gli anni contributivi maturati presso il Fondo e quelli maturati presso l'INPS non sono cumulabili e, di conseguenza, molti spedizionieri oggi, pur avendo versato obbligatoriamente decine di anni di contributi, non possono godere di un trattamento pensionistico, nonostante l'età anagrafica avanzata. Peraltro, a tale situazione si aggiunge la crisi del settore, derivata dalla nuova disciplina europea che, con l'abbattimento delle frontiere intracomunitarie, ha determinato una pesante flessione della domanda di lavoro di questa specifica categoria.

Il disegno di legge che presentiamo costituisce, quindi, un atto dovuto. Un necessario passaggio legislativo che possa consentire il riconoscimento del giusto trattamento pensionistico a lavoratori che non sono più giovani. Si tratta di un intervento atto a favorire la ricongiunzione non onerosa delle varie pensioni assicurative che, per legge, avevano dovuto pagare gli spedizionieri doganali alle casse degli enti pubblici

preposti (INPS e Fondo previdenziale spedizionieri doganali). In merito occorre evidenziare che questa situazione di stallo danneggia pesantemente l'ingresso dei giovani: infatti con l'approvazione del presente disegno di legge si consentirebbe, finalmente, di far posto ai giovani che, attualmente, trovano quei posti ancora preclusi da chi dovrebbe, con ragione, essere in pensione.

In realtà, si tratta di un ristretto numero di persone - o meglio di lavoratori - che si sono trovati «a cavallo» fra la soppressione del Fondo spedizionieri ed il conseguente passaggio all'INPS di tutta la categoria. Questo significa che, col tempo, il problema si risolverà automaticamente per via del totale assorbimento da parte dell'INPS.

Oggi, allo stato, si stimano 300 persone per il 1999 che si trovano in questa necessità, mentre negli anni immediatamente successivi si calcola un incremento di 60 unità per anno. Questi i dati rilevati dallo stesso Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali cui la legge 22 dicembre 1960, n. 1612, affidava il compito di tenere l'Albo nazionale della categoria.

Per questi motivi e soprattutto perchè in mancanza del «tassello legislativo» che presentiamo con questo disegno di legge la legge n. 230 del 1997 resta praticamente inapplicata, confidiamo in un rapido iter parlamentare che restituisca a questa categoria di lavoratori il diritto alla pensione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Il trattamento pensionistico di anzianità è concesso agli spedizionieri doganali già iscritti all'Albo professionale istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, che abbiano maturato, in periodi non coincidenti, presso diverse forme obbligatorie di previdenza, una anzianità contributiva minima di 40 anni oppure che abbiano compiuto 58 anni di età con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni.

Art. 2.

1. All'onere derivante dalla applicazione della presente legge, determinato in lire 25 miliardi per l'anno 2000, 25 miliardi per l'anno 2001 e 40 miliardi per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

